

Venezia, 24 settembre 2023

Riassunto mattutino di vicende e pensieri dei giorni scorsi.

Black List UNESCO, rinvio ad altra sessione. Con riserva di poter studiare le *carte* (quelle trasmesse all'UNESCO dal Comune e quelle da esso ricevute prima e dopo, con l'ultimo responso, e che dovrebbero magari esser rese immediatamente pubbliche) ... pubblichiamo intanto una foto del *rilievo delle tre scimmie*, nel santuario Toshogu (prefettura di Tochigi) che è per l'appunto uno dei siti UNESCO nipponici. Esso rappresenta un simbolo di saggezza ed autocontrollo, per i giapponesi, gli stessi, amici di Brugnaro, che hanno spinto per rimandare al prossimo anno il verdetto su Venezia.

Riposto, per ora, il dossier Unesco, si sbizzarriscono a pensare e progettare nuove isole-deposito in Laguna per i fanghi di dragaggio dei canali ... per la navigazione delle grandi navi. Speriamo che la Corte dei Conti chieda conto di queste spese inaudite per distruggere la Laguna.

Anche l'intelligenza artificiale (BARD, IA di google o IAB Intelligenza Artificiale Brugnariana o Brunettiana) si fa ingannare su Venezia capitale mondiale della sostenibilità:

«Venezia è una città che si trova in una posizione unica, circondata dall'acqua. Questo la rende una città particolarmente vulnerabile ai cambiamenti climatici, che stanno già avendo un impatto negativo sulla sua laguna.

In questo contesto, Venezia ha intrapreso una serie di iniziative per diventare una città più sostenibile. Queste iniziative includono:

- Riduzione delle emissioni di carbonio*
- Protezione dell'ambiente*
- Sviluppo sostenibile*

Queste iniziative hanno portato a dei risultati concreti. Ad esempio, le emissioni di carbonio di Venezia sono diminuite del 20% dal 2010. Inoltre, la città ha ridotto l'uso di plastica monouso e ha aumentato la raccolta differenziata.

Ecco alcuni dei progetti specifici che Venezia sta portando avanti per diventare una città più sostenibile:

- Il progetto "Venezia Smart City"*
- Il progetto "Venezia Laguna": Questo progetto mira a proteggere la laguna da fenomeni naturali come l'innalzamento del livello del mare e l'erosione. Tra le misure previste ci sono il ripascimento delle spiagge, la costruzione di barriere artificiali e la promozione di attività sostenibili nella laguna. **(sic)***

•Il progetto "Venezia Capitale Mondiale della Sostenibilità": ... Tra le iniziative previste ci sono la creazione di un centro di ricerca sulla sostenibilità, l'organizzazione di eventi e conferenze internazionali e la promozione di buone pratiche sostenibili tra le imprese e i cittadini. **(ri-sic)**

Questi progetti sono importanti per rendere Venezia una città più sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici».

La dura realtà è questa:

[kaleidos-49-2023-V2-affiancate_compressed-1.pdf \(univpopmestre.net\)](#) (vedi articolo di Monica Coin a pag.16)

Rovigo-Venezia 1 a 0. Inaugurato a Rovigo in questi giorni un nuovo *centro-studi sugli impatti dei cambiamenti climatici*, voluto e realizzato dall'Università di Padova e dalla Fondazione Cariparo: sinceri applausi! Sono invece passati inutilmente **1367** giorni dall'entrata in vigore della norma (legge 160/2019, art. 1, commi 119 e 120) che ha previsto l'istituzione a Venezia di un *centro di studi e di ricerca internazionale sui cambiamenti climatici*
Grazie Brugnaro, grazie Brunetta!

RAZZA DI DEFICIENTI ©Asimov

Isaac Asimov, forse il più noto scrittore di fantascienza. Un suo racconto del 1958, brevissimo e fulminante, si intitola *Silly Asses*, in italiano *Razza di deficienti*. Parla di Naron, che teneva i registri della Federazione Galattica, ed era felice perché vi stava iscrivendo una nuova razza che aveva raggiunto la necessaria maturità scientifica. Ma c'è qualcosa che non va... ma come? hanno fatto esperimenti nucleari sul loro pianeta? Sopraffatto dallo stupore, Naron cancella con un tratto di penna l'ultima aggiunta nel registro, borbottando, appunto, "Razza di deficienti!". Allora c'era la paura della guerra nucleare (*Il dottor Stranamore* è un film del 1964), ma a dirla proprio tutta, non è che il pericolo sia scampato, in giro per il mondo c'è ancora chi esibisce le sue bombe come i muscoli di un culturista; esistono ancora ben oltre 10.000 bombe nucleari di cui quasi un centinaio in Italia, nelle basi americane. Ma cosa direbbe oggi il saggio Naron di fronte a una razza intelligente che sta distruggendo l'unico pianeta in cui può vivere, ne è perfettamente consapevole e non fa praticamente nulla di quello che bisognerebbe fare per rendere meno disastrose le ormai inevitabili conseguenze di comportamenti dissennati?

Scrissero sulla pace e contro la guerra:

"Diteci esattamente cosa avete insegnato ai soldati. L'obbedienza a ogni costo? E se l'ordine era il bombardamento dei civili, un'azione di rappresaglia su un villaggio inerme, l'esecuzione sommaria dei partigiani, l'uso delle armi atomiche, batteriologiche, chimiche, la tortura, l'esecuzione d'ostaggi, i processi sommari per semplici sospetti, le decimazioni (scegliere a sorte

qualche soldato della Patria e fucilarlo per incutere terrore negli altri soldati della Patria), una guerra di evidente aggressione, l'ordine d'un ufficiale ribelle al popolo sovrano, la repressione di manifestazioni popolari?» «da: don Lorenzo Milani, *L'obbedienza non è più una virtù*, 1965, (lettera ai cappellani militari)»

CONVEGNO

L'EREDITÀ DI DON LORENZO MILANI

profeta religioso e civile

MARTEDÌ 26 SETTEMBRE 2023 ore 10-16.30
PALAZZO REALE | piazza del Duomo 12 - 3° piano - Sala Conferenze | MILANO

con la partecipazione di Mario Lancisi, autore del volume *DON MILANI
Vita di un profeta disobbediente. A cento anni dalla nascita*



«Don Lorenzo Milani, profeta religioso e civile scomodo: uno dei più grandi intellettuali del Novecento», come emerge dalle sue tre opere principali, realizzate nell'arco breve di vent'anni (dal 1947, l'anno dell'ordinazione, alla morte nel 1967).

Con *Egemonie pastorali* (1958) anticipò la riforma religiosa che, a partire dall'ottobre del 1962, venne realizzata dal Concilio Vaticano II e ritrasmessa da papa Francesco. Figlio della Chiesa dall'omnipotenza di papa Pacelli, don Milani schiude gli orizzonti al tempo nuovo del "cristianesimo egemonico", secondo una definizione cara a Ernesto Balduino, di cui l'attuale pontefice è convinto promotore.

Con *L'obbedienza non è più una virtù* (1965), comprendente lettere ai Cappellani militari e lettere ai Giudici, affrontò con i suoi ragazzi i grandi temi della pace, in un mondo allora sul crinale del conflitto atomico, della disobbedienza civile e del primato della coscienza. Il movimento pacifista si radicò lì, nella disobbedienza creativa di don Lorenzo, come più volte ha riconosciuto Gino Strada.

Con *Lettere ad una professoressa* (1967), scritte con i suoi ragazzi seguendo il metodo della scrittura collettiva, colse il clima che si accendeva nel Sessantotto, denunciando il carattere classista della scuola e affermando l'idea della democrazia e pluralità della cultura nella costruzione di una società di "cittadini sovrani".